

ROUTLEDGE STUDIES IN
FASCISM AND THE FAR RIGHT



The Italian Far Right from 1945 to the Russia–Ukraine Conflict

Nicola Guerra



Nicola Guerra “The Italian Far Right from 1945 to the Russia-Ukraine Conflict”

(Routledge studies in fascism and far right)

Il libro, è una documentata ricostruzione dei movimenti di estrema destra in Italia dal 1945 fino ad oggi. Nessuno o quasi manca in questo album di famiglia: i Fasci di Azione Rivoluzionaria, Ordine Nuovo, Avanguardia Nazionale, Il gruppo Ludwig, Giovane Europa, Terza Posizione, I Nuclei Armati Rivoluzionari per ognuno dei quali l’Autore dedica un dettagliato capitolo.

L’Autore è Nicola Guerra (Ph.D), docente presso l’Università di Turku, già laureato in Economia presso l’Università di Pisa e con una preparazione accademica in campo sociologico, linguistico e storico nonché con dieci anni di esperienza nel Corporate Marketing a completamento di un profilo culturale davvero multidisciplinare.

Alcuni buoni motivi per leggerlo.

Il primo, è l’attenzione posta sulla così detta oralità dell’estremismo politico, tramite l’analisi con i metodi della linguistica e della semantica degli *slogan* di piazza e delle scritte sui muri durante gli anni del confronto violento, stante la capacità di attivazione dei comportamenti violenti da parte della comunicazione orale. Il fine dichiarato dall’Autore è di risalire per questa via alle motivazioni storiche e politiche della spirale di vendette e contro-vendette tra gli estremisti rossi e neri per poi inserire la violenza degli opposti estremismi in un quadro strategico più ampio.

L’analisi dei testi, supportata da ampia bibliografia, è, anche nel resto del libro, il metodo d’elezione dell’Autore visto il nesso tra linguaggio e politica.

Il secondo è la ricostruzione delle attività della rete informativa statunitense “Los Angeles” in Italia (gestita dal Counter Intelligence Corps dell’Esercito degli Stati Uniti) a seguito della pubblicazione di alcuni documenti americani declassificati che retrodatano al 1947 l’inizio della così detta strategia della tensione.

Il terzo, non meno importante dei due precedenti, è il tema della distinzione tra estrema destra filo-atlantica e neo-fascismo. E’ offerta, a tale proposito, un’analisi della presenza nella stessa area politica di militanti eminentemente anticomunisti e super-atlantici (filo-capitalisti) e militanti appassionati di Tolkien e Ezra Pound alla ricerca di una vita meno attenta al denaro, più in armonia con il prossimo e l’ambiente nonché scevra da idee di suprematismo occidentale.

Analisi che parte dall’articolazione ideologica delle correnti interne al Movimento Sociale Italiano, passa per le differenze nell’estremismo di destra del passato, con Ordine Nuovo e Avanguardia Nazionale da una parte e Giovane Europa dall’altra, e arriva a quelle attuali tra Forza Nuova e Casa Pound Italia, entrambe viste tramite il prisma (o linea di faglia geopolitica) della guerra tra l’Ucraina e la Federazione Russa. Sono oggetto d’esame anche alcune formazioni *extra-parlamentari* dell’attuale estrema sinistra e i possibili nuovi sviluppi ideologici di entrambi gli estremismi. Completa l’opera un capitolo dedicato alla rivista bimestrale Eowyn Magazin.

Avvalendosi di un inglese ovviamente accademico ma mai inaccessibile, l’Autore, libero da partiti presi, descrive un quadro d’insieme con coerenza di metodo e sorretto da una avvincente bibliografia.

Non mancheranno tra i lettori opportunità di dibattito riguardo alcune tesi del libro: l'autenticità o meno dello spontaneismo dei NAR alla luce delle sentenze sulla strage di Bologna, la Giovane Europa isola di utopia rispetto ai burrascosi anni sessanta dell'ultra-destra francofona, nonché l'ipotesi sulla natura esoterica del Gruppo Ludwig.

In particolare il libro dedica un intenso capitolo alla nuova destra radicata soprattutto a Roma negli anni '70- '80 e ai suoi elementi di continuità-discontinuità con la vecchia destra di O.N. e A.N.

E' la storia di Terza Posizione che mantiene inalterato soprattutto il culto della gerarchia pur accentuando le velleità anticapitaliste e anticonsumiste, come il rifiuto delle discoteche e degli altri divertimenti di provenienza americana.

I NAR invece, senza entrare nel merito dei processi per la strage di Bologna, annullano ogni gerarchia con uno spontaneismo che li disegna come una banda senza un progetto, un aggregato antisistema quasi di anarco-fascisti.

In ogni caso a distanza di tanto tempo, viste la complessità e, in alcuni casi, l'altrettanta violenza e ambiguità degli avvenimenti studiati, questo libro è ottimo per orientarsi senza pregiudizi e con umiltà nell'enorme mole di evidenze documentali sull'estremismo di destra, un fenomeno che è difficile comprendere a fondo in ragione di tutti i rivoli politico - culturali e vitalisti di cui è stato ed è composto.